

Abitare

Le idee

L'opera

Una nuova luce per la Canestra di Caravaggio



La «Canestra di frutta» del Caravaggio, da pochi giorni sotto una nuova luce, occupa un posto d'onore nella Sala Federiciana della Pinacoteca Ambrosiana. La stessa sala dove sono collocate le nuove teche che conservano le preziose pagine del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci. La sua illuminazione, a cura di Lumen Center Italia, segue quella delle pagine del Codice da Vinci e delle altre sale che ospitano altri capolavori di scuola italiana e fiamminga. Grazie alla nuova illuminazione con i faretti «custom made» con Led Luum®, la luce sul dipinto, che sembra provenire da una fonte naturale, svela le originarie gradazioni di colore creando un effetto di tridimensionalità dell'immagine.



Le soluzioni A sinistra e a destra due proposte di Scavolini integrate con Utility System: la cucina Liberamente e i cestelli manuali della cucina Open; qui sopra il piatto doccia a filo pavimento Villeroy&Boch



Una casa per la persona, senza ostacoli

Piani lavoro, cestelli, pensili, maniglie. Scavolini: «Idee per anziani e disabili applicabili a ogni modello»

L'azienda

Il soggiorno? È nel «total living» del vivere fluido



Area giorno Motus Living di Scavolini

La casa a 360 gradi. Un'idea che si sposa con l'attualissima ibridazione degli spazi e che richiede la stessa cura nello stile, nei materiali, nei dettagli. I «luoghi» pensati da Scavolini spaziano dalla cucina e dal bagno (con le collezioni Kitchens e Bathrooms) al soggiorno con la nuova linea Living «che rappresenta l'evoluzione naturale di un percorso iniziato nel 2008 — spiega il direttore generale di Scavolini, Vittorio Renzi — quando con il programma Scenery, firmato da King&Miranda, abbiamo iniziato a proporre soluzioni per il soggiorno coordinate alle linee cucina. La grande novità è che, attraverso il nuovo catalogo, offriamo un'ampia gamma di proposte che nascono per soddisfare le principali esigenze abitative». Anche la casa, infatti, evolve insieme al concetto di abitare: e l'abitazione a «compartimenti stagni» si trasforma in un alloggio integrato.

«Fluidità, condivisione, modularità e personalizzazione — prosegue Renzi — sono le parole chiave dell'offerta, che nasce per assecondare le ultime evoluzioni del concetto di «abitare», segnate dal netto passaggio da una tipologia di casa «frammentata» a una «total living», in cui gli ambienti cucina e soggiorno si uniscono. La proposta si articola in soggiorni integrati e indipendenti: la scelta fra le due opzioni può essere determinata da fattori come il tipo di ambiente, lo spazio a disposizione e lo stile personale». Un modo di vivere che deve essere anche sostenibile, così come dimostra l'impegno di Scavolini con Green Mind, un ambizioso progetto ecologico che vede l'azienda pesarese sempre più impegnata nella salvaguardia dell'ambiente e delle risorse: dall'ottobre 2011 i pannelli fotovoltaici montati sui tetti dell'impianto produttivo garantiscono 4 milioni di kWh di energia pulita.

S. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facilità ed estetica s'incontrano sotto lo stesso tetto. È il caso di dirlo, da qualche tempo numerosi produttori hanno adottato soluzioni che facilitano chi ha piccole o grandi difficoltà motorie: dagli anziani alle persone con disabilità. Grandi Brand come Scavolini e Villeroy & Boch o meno conosciuti come Rolnek, Lilea design, Massimo Gaggio o Ravetti & C, hanno inserito nei loro cataloghi soluzioni ad hoc. Idee che poi hanno trovato spazio anche nei progetti per il grande pubblico. Un esempio per tutti è il meccanismo che consente di «abbassare» i pensili per renderli utilizzabili.

Lo racconta Fabiana Scavolini, ad dell'omonimo gruppo: «Il progetto Utility System è nato nel 1998 sulla scia di un concorso promosso a Pesaro dalla Fondazione don Gaudiano, che intendeva avvicinare le industrie alla problematica sociale della disabilità. Sul progetto vincitore abbiamo, poi, realizzato il prototipo di una cucina per disabili che abbiamo successivamente trasformato in un sistema di elemen-

ti, applicabile ad ogni nostro modello di cucina». Spazio quindi a cestelli «saliscendi», a personalizzazioni dell'altezza del piano di lavoro, degli elettrodomestici, dei pensili, della posizione delle maniglie. Piccole soluzioni introdotte nel tempo e che non coprono l'intero mercato.

Per disabili e anziani c'è spesso una scelta obbligata: pochi prodotti che interpretano in modo univoco le loro esigenze, senza alternative, senza opzioni. «Un'offerta più vicina a queste persone, deve poter consentire una maggiore personalizzazione — spiega Francesco Zurlo, professore di industrial design al Politecnico di Milano —. Un bastone da passeggio è spesso un segno di difficoltà motoria e con altrettanta frequenza è un oggetto senza qualità. Se durante il

La ricerca e il mercato Aumentano i produttori che facilitano la vita domestica di chi ha difficoltà motorie

processo di acquisto lo potessi personalizzare per rispondere a mie esigenze specifiche (per esempio un'impugnatura pensata per la forma della mia mano), all'altezza della mia gamba, a certi aspetti stilistici e ad alcuni accessori (come la lampadina e il clacson da bicicletta old style di Elliott Erwit per la proposta di Danese), forse il valore di quell'oggetto cambierebbe. Seppur protesi, sarebbe espressione della personalità e in sintonia con le esigenze funzionali dell'utilizzatore».

Le buone pratiche più recenti sono orientate a coinvolgere l'anziano o il disabile fin dall'ideazione di un nuovo prodotto a lui destinato a lui. Anche nel mondo dell'arredamento. «È in questi casi che il designer svolge il ruolo del facilitatore di storie, attivando «conversazioni» che possano

Il design delle opzioni Zurlo del Politecnico di Milano: «Noi serviamo per raccogliere storie che cambino i progetti»

consentire, insieme, di trovare le soluzioni più efficaci, personalizzabili e meno stigmatizzanti — prosegue Zurlo —. Una lezione che le aziende alla ricerca di nuove proposte di valore da associare ai propri prodotti e servizi, hanno capito». Le imprese si attrezzano per «ingaggiare» il consumatore fin dall'ideazione di un nuovo oggetto o realizzano soluzioni che abilitano «piattforme» personalizzabili secondo i propri gusti ed esigenze.

«Al Politecnico di Milano lo chiamiamo Design delle Opzioni — conclude Zurlo —. Accedere a opzioni significa dare libertà di scelta all'utente e consentirgli di selezionare, in un'emergente economia della scelta, le soluzioni che gli sono più consone. Disegnare alternative significa abbandonare un'idea «star system» del design e vedere il designer non come l'Autore che cala dall'alto le proprie idee, ma come suggeritore di trame che possano, attraverso varie scelte, essere declinate come si vuole».

Simone Fanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro il giardino

Peperoncino sorprendente anche alla vista

di Carlo Contesso

Qualche settimana fa, due signore che non solo producono ma selezionano centinaia di varietà di peperoncino (per la precisione più di 700), me ne regalano uno dai frutti viola scurissimo come il fogliame, che si chiama quasi come me Carlos visto che la titolare del vivaio è spagnola trapiantata nel parmense e, chiacchierando con loro, mi rendo conto di quante cose non so su questa pianta che dall'orto passa con disinvoltura al giardino. A onor del vero il nome della maggior parte delle varietà comunemente coltivate, e nella genealogia di molti ibridi, è di per sé fuorviante: *Capsicum annuum*, vien normale pensarlo come annuale! Invece,

se riparato dal gelo e coltivato come dio comanda, dura per diversi anni, raggiungendo dimensioni considerevoli e le sue richieste son piuttosto facili da esaudire. A iniziare dal terriccio che deve essere leggero e ben drenato: quindi il comune terriccio universale a base di torba non va bene, trattiene troppa acqua, che oltre ad annacquarne il



Dall'orto al giardino Un cespuglio di *Capsicum annuum* o peperoncino con frutti di cinque colori

sapore è la più comune causa di morte per una pianta originaria dal secco e assolato Centro America. Una miscela al 50/50 di compost e fibra di cocco è assai meglio; se volete aggiungervi anche un po' di vermiculite o sabbia non guasta. Poi la temperatura. Dove non gela può star fuori tutto l'anno, altrove va ricoverato in un luogo non riscaldato, sui 10-15° C, potarlo a una spanna dal terreno come fosse una rosa e mantenere il substrato quasi secco per la brutta stagione; quando lo riporteremo al sole e riprenderemo giudiziose annaffiature e poche concimazioni la prossima primavera, ripartirà come se nulla fosse.

carlocontesso@yahoo.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decalogo

● In tutti gli ambienti i punti più stretti non devono mai essere inferiori a 80 cm (meglio un metro in caso di angoli)

● Le parti comuni devono essere ben illuminate (anche con sensori di passaggio temporizzati)

● Il portoncino deve essere ad apertura facilitata

● L'arredamento o deve essere essenziale, privo di spigoli vivi e con ante scorrevoli o a cestoni

● Eliminare tappeti e moquette, che intralciano la sedia a rotelle

● Installare porte a scomparsa e a scorrimento. Eliminare i battenti non necessari

● Le tapparelle devono essere motorizzate

● La cucina deve avere piani cottura e lavandino ribassati, lasciando sotto di essi uno spazio vuoto

● Al fornello a gas preferire piani di cottura a induzione

● La porta d'ingresso deve prevedere uno spioncino ad altezza adeguata e una chiusura a manopola